

3. 3 Inclusione e differenziazione

3.3.a Attività di inclusione

A seguito della Direttiva M. 27/12/2012 e CM n° 8 del 6/3/2013 l'Istituto ha elaborato il "Piano Annuale per l'Inclusione" alla stesura del quale hanno collaborato la F.S., il D.S , i coordinatori di classe, intersezione e interclasse grazie al quale esso attua una politica di promozione dell'integrazione e dell'inclusione condivisa tra il personale. Esso definisce al proprio interno una struttura di organizzazione e coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità e al disagio scolastico (GLI: gruppo di lavoro per l'inclusione), definendo ruoli di referenza interna ed esterna e sensibilizza la famiglia a farsi carico del problema, elaborando un progetto educativo condiviso e invitandola a farsi aiutare, attraverso l'accesso ai servizi (ASL e/o servizi sociali).

Sono stati predisposti interventi sanitari e terapeutici e con gli esperti dell'ASL si sono organizzati incontri periodici, in cui essi hanno dato consigli per la stesura degli obiettivi individualizzati del PEI, del PDP e del PEP ed hanno collaborato all'aggiornamento e alla stesura del PDF.

Sono state attuate: Attività individualizzate o a piccoli gruppi; Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.); Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva.

Si è varato un intervento adeguato e costante mediante lo "Sportello d'ascolto", uno spazio il cui fine è quello di agevolare la relazione e facilitare i rapporti interpersonali in relazione all'esperienza scolastica. Il progetto di mediazione scolastica e counselling "*Le parole che non sapevo dire...*" proposto dall'associazione HOLOS, è un percorso che intende rivolgersi agli alunni, ai genitori ed agli insegnanti dell' Istituto Comprensivo, promuovendo la cultura del riconoscimento e del dar voce al proprio disagio e/o difficoltà elaborando un modello per analizzare i bisogni espressi dal sistema scuola in materia di servizi. Si prevedono interventi di due psicologhe in attività d'aula e sportello di consulenza individuale.

A ciò si aggiungono specifici progetti interculturali e di inclusione, tra cui il Laboratorio Teatrale.

In aggiunta agli obiettivi didattici specifici sono stati perseguiti anche i seguenti "obiettivi di sistema" con carattere trasversale:

- 1) accoglienza: tutti gli alunni, inclusi quelli con BES che hanno avuto diritto a due forme di accoglienza:
 - a) accoglienza di natura socio-affettiva nella comunità scolastica;
 - b) accoglienza in ragione del proprio stile cognitivo, ossia diritto ad una comunicazione

didattica.

2) dotazione strumentale adeguata per ogni studente;

3) comunicazione didattica "inclusiva" anche rispetto alle variabili di "stile comunicativo" comprendenti la valutazione incoraggiante, l'ascolto, la modulazione dei carichi di lavoro, ecc.

La documentazione redatta per i BES e DSA è solo parziale. Manca un chiaro e ben definito protocollo di accoglienza e gestione dei BES e dei DSA. Non sono stati attuati corsi di formazione specifici sui Bes/Dsa.

Per gli alunni stranieri, non si è operato parallelamente nel campo della integrazione interculturale, attraverso la progettazione di percorsi e obiettivi differenziati; corsi di prima alfabetizzazione, definizione degli strumenti compensativi e definizione delle misure dispensative. Manca infatti, un chiaro e ben definito protocollo di accoglienza e gestione degli alunni stranieri mediante Piano Educativo Personalizzato (PEP).

Gli alunni D.A. (H) hanno avuto diritto ad uno specifico piano didattico:

a) Piano Educativo Individualizzato (PEI) ex art. 12, comma 5 della L. 104/1992, a favore degli studenti con disabilità;

b) Piano Didattico Personalizzato (PDP) per gli alunni con DSA o con disturbi riconducibili ex punto 1 della direttiva ministeriale del 27/12/2012 e per gli alunni con svantaggio sociale e culturale;

Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati e simili, non viene monitorato.